

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**10/05/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-05-2011 al 10-05-2011

L'Adige: <i>Cade con il deltaplano, soccorso dall'elicottero</i> .....	1
Brescia Oggi: <i>Operazione Fondali puliti Una discarica in acqua</i> .....	2
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Cani e conduttori: un corso li prepara alla vita urbana</i> .....	3
Il Cittadino: <i>Centinaia di nuovi profughi in arrivo</i> .....	4
Corriere delle Alpi: <i>fadalto, arriva giuliani prevede il terremoto a l'aquila</i> .....	5
L'Eco di Bergamo: <i>Protezione civile, a Caravaggio un finto incendio apre il polo</i> .....	6
La Gazzetta di Mantova: <i>convivere con gli amici quattrozampe una giornata di lezione al campo canoa - luca</i> .....	7
Il Gazzettino (Belluno): <i>Protezione civile, il sindaco in Regione per il piano estivo</i> .....	8
Il Gazzettino (Belluno): <i>Belluno, Feltre e Cadore: sfilata l'orgoglio alpino</i> .....	9
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Dispersi in montagna, trovati sani e salvi</i> .....	10
Il Gazzettino (Vicenza): <i>Rogo doloso lungo il Pareton: una casa a rischio</i> .....	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Bergamo, Pro Civ: il corso per amministratori</i> .....	12
Giornale di Monza: <i>Dalla teoria si è passati alla pratica</i> .....	13
Il Giornale di Vicenza: <i>Corso di italiano e un'occupazione per i sei profughi</i> .....	14
Il Giornale di Vicenza: <i>Salvato Nanuq Il cane caduto in una gola in montagna</i> .....	16
Giornale di Vimercate: <i>Volontari per un giorno nella Protezione civile</i> .....	17
Giornale di Vimercate: <i>Sindaco e volontari ripuliscono il Rio Cava</i> .....	18
Il Giorno (Lodi): <i>Altri profughi arrivano nel Lodigiano</i> .....	19
Il Giorno (Sondrio): <i>Lavori in Val Pola Vietato usare la bici</i> .....	20
Il Messaggero Veneto: <i>maxi-esercitazione contro le calamità naturali</i> .....	21
Il Messaggero Veneto: <i>in mostra le opere dei bimbi per ricorare</i> .....	22
Il Messaggero Veneto: <i>boom di turisti per il terremoto</i> .....	23
Il Messaggero Veneto: <i>domenica la giornata del volo coi disabili</i> .....	24
La Nuova Venezia: <i>oltre 2.700 persone per intervenire in caso di emergenza - carlo mion</i> .....	25
La Nuova Venezia: <i>un esercito di angeli scout - filippo de gaspari</i> .....	26
La Provincia Pavese: <i>terremoto a roma? una bufala</i> .....	27
La Provincia di Como: <i>Protezione civile intercomunale Adesso si deve tirare la cinghia</i> .....	28
La Provincia di Como: <i>Volontariato: lo Stato vuol vederci chiaro</i> .....	29
La Provincia di Lecco: <i>La Protezione civile sale in cattedra e insegna ai bambini</i> .....	30
Trentino: <i>precipita con il deltaplano tedesco soccorso a barco</i> .....	31
La Tribuna di Treviso: <i>brucia nella notte la collina del pareton residenti in allarme, pompieri al lavoro</i> .....	32
La Tribuna di Treviso: <i>ospedale da campo al ducale</i> .....	33
Varesenews: <i>Maginnumero: il 112 spiegato ai piccoli alunni</i> .....	34
Varesenews: <i>Big di Lega e Pdl in paese per la campagna elettorale</i> .....	35

***Cade con il deltaplano, soccorso dall'elicottero*****Adige, L'**

""

Data: **10/05/2011**

Indietro

Levico. Ferito un turista germanico decollato da Vetriolo e precipitato per 10 metri al campo di Barco  
Cade con il deltaplano, soccorso dall'elicottero

LEVICO - Un turista germanico di 48 anni è stato soccorso ieri pomeriggio a Barco, dopo essere precipitato per una decina di metri con il suo deltaplano. L'allarme è arrivato alla centrale operativa del 118 verso le 17 e subito è stato inviato sul posto l'elicottero. L'uomo si era lanciato con il deltaplano da Vetriolo, sulla Panarotta; tutto bene, fino al momento di scendere sulla pista di Barco. Qualcosa in fase di atterraggio è andato storto ed alcune persone hanno notato la vela cadere repentinamente in verticale. La botta è stata forte. attutita solo di poco dall'erba del campo: l'uomo ha perso i sensi per qualche istante, ma si è ripreso prima dell'arrivo del medico rianimatore. Sul posto oltre all'elicottero sono intervenuti l'ambulanza, i vigili del fuoco volontari di Levico ed i carabinieri. Il turista, da alcuni giorni ospite del camping Jolly di Levico, è stato trasportato in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale di Trento e sottoposto ad accertamenti. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita.

10/05/2011

***Operazione Fondali puliti Una discarica in acqua***

Home Provincia

09/05/2011 e-mail print

Uno dei sacchi di spazzatura riportati in superficie Con un lungo e ininterrotto ciclo di immersioni, dalle 9 alle 11, hanno ripulito, sotto gli occhi di passanti e turisti, quattrocento metri di fondale dal ponte sull'Oglio al pontile del ristorante Approdo. Il tutto è successo ieri a Paratico, permettendo di recuperare oltre tre quintali di rifiuti. L'operazione «Fondali puliti» ha visto all'opera 35 sub dei gruppi di Capriolo, Iseo, Montisola e dell'alto Sebino coordinati sda un gommone dalla protezione civile di Capriolo.

Organizzata dall'amministrazione comunale interessata con la protezione civile capriolese, i cui sub hanno competenza sul fiume che attraversa il parco Oglio Nord, la giornata ha coinvolto anche la polizia locale e la Croce rossa, e ha impegnato tutti i sommozzatori abilitati di un ampio territorio. Scendendo sul fondale diviso in quadranti, usando nella maggior parte dei casi le bombole e a volte solo lo snorkel, hanno agganciato alle cime dei volontari in appoggio sul lungolago decine di sacchi. Il furgone della nettezza urbana di Paratico ha fatto più di un viaggio con carichi di lattine, bottiglie di plastica e di vetro, cartelli, tubi di ferro e stracci.

Dal Sebino sono tornati in superficie lunghe sbarre di alluminio, fari da giardino, copertoni, pitali, ombrelli, persino i cuscini di un motoscafo Riva, vecchie ancore, teli di plastica, resti di recinzioni e...due gamberi rimessi in acqua dall'assessore Enrico Marchetti, volontario della protezione civile di Capriolo. Non ce l'hanno invece fatta a riportare in secca due bici individuate ai limiti della zona operativa: era necessario rispettare i tempi di permanenza in acqua. «La campagna Fondali puliti - ha commentato Francesco Piavegonda, assessore all'Ambiente di Paratico - ha l'appoggio finanziario del Consorzio dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, e adesso vivrà nuove puntate il 12 giugno a Endine, il 10 luglio a Riva di Solto e il 24 luglio a Montisola, per concludersi a fine settembre a Sarnico, al lido Nettuno. Lo scopo è quello di sensibilizzare tutti sul tema del rispetto dell'ambiente, semplicemente dimostrando quanto tempo e fatica richieda rimediare ad un atto inconsulto come è quello di chi getta rifiuti in acqua».

«Ho voluto partecipare all'operazione della protezione civile di cui faccio parte - ha aggiunto l'assessore Marchetti - perchè al nostro gruppo di sub è affidato il recupero lungo tutta la sponda bresciana del parco Oglio nord. I gamberi trovati in questa zona, dalla quale erano scomparsi, sono la buona notizia: significa che la salute dell'acqua sta migliorando, grazie al depuratore che da alcuni anni non è stato vittima di scarichi anomali».

G.C.C.

fotogallery

***Cani e conduttori: un corso li prepara alla vita urbana***

Martedì 10 Maggio 2011 PROVINCIA

BRENO/1. Con la protezione civile comunale

Cani e conduttori:

un corso li prepara  
alla vita urbana

A lezione sul campo di Onera

Forse sarebbe meglio occuparsi dei proprietari incapaci piuttosto che dei presunti cani pericolosi, ma l'ordinanza ministeriale del 2009 sulla «tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani» si colloca più o meno a metà strada, introducendo i percorsi formativi per i padroni con il rilascio del «patentino» di cinofilo certificato.

L'organizzazione è affidata di solito all'associazionismo, e a Breno e dintorni ci pensano il Gruppo comunale della protezione civile coordinato da Franco Ducoli, e le unità cinofile di Valcamonica, delle quali è responsabile il capo istruttore nazionale dell'Ucis Vincenzo Cassis, fondatore della scuola provinciale delle unità cinofile di soccorso.

In collaborazione col Comune e col patrocinio dell'Asl camuno-sebina, i gruppi citati hanno avviato il 4 maggio un corso formativo in sede i cui prossimi incontri si terranno i venerdì 13, 20 e 27 dalle 20.30 alle 22.30.

Oltre che alle lezioni teoriche, i conduttori potranno partecipare a tre incontri pratici nelle giornate di sabato del 14, 21 e 28 maggio dalle 14 alle 16 sul campo scuola in località Onera. L.RAN.

***Centinaia di nuovi profughi in arrivo***

Centinaia di nuovi profughi in arrivo in Lombardia. Sarebbero poco meno di mille i richiedenti asilo pronti ad entrare in Lombardia nelle prossime ore. E non è escluso che un nuovo gruppo di profughi trovi ospitalità nel Lodigiano. Per l'emergenza si è messa al lavoro una cabina di regia, convocata ieri mattina in Prefettura a Milano. Al tavolo, anche il sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, come delegato Anci alla conferenza unificata insieme al vice presidente Giorgio Oldrini, al responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, all'assessore regionale Romano La Russa, oltre al Prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi. Un tavolo chiarificatore secondo il vice presidente dell'Anci Oldrini, reso oltremodo urgente dai recenti sbarchi «che potrebbero portare in Lombardia diverse centinaia di profughi nei prossimi giorni» ha confermato Lorenzo Guerini. Un tavolo che ha permesso di chiarire alcuni punti fondamentali della gestione dell'emergenza. E che accoglie le richieste che da giorni si sono levate anche nel Lodigiano sulla necessità di tenere conto delle capacità dei territori. «Sono state accolte le nostre sollecitazioni sulla presa in considerazione di quanto già è stato fatto - spiega Lorenzo Guerini, come delegato Anci - : nel novero delle assegnazioni sarà quindi sottratto il numero di profughi già presente in ciascuna provincia». Il modello di riferimento è quello dello Sprar (sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati), già attivato a Lodi per altri soggetti, e che prevede la distribuzione di «micro gruppi» sul territorio per facilitare l'accoglienza per periodi lunghi. «Stiamo parlando di persone che fuggono da un paese in cui non ci sono le condizioni per poter vivere serenamente - ha detto in merito Guerini - : ci vuole una presa di coscienza su questo punto. Non può trattarsi di ospitalità di breve durata». Come non è detto che l'ospitalità si trasformi in integrazione stabile, «perché non tutti coloro che hanno fatto parte del progetto Sprar ora vivono nel Lodigiano». Se, con i nuovi arrivi, il Lodigiano sarà di nuovo chiamato all'accoglienza, si cercherà di applicare il modello delle cabine di regia territoriali, «in cui potrebbero interfacciarsi le istituzioni locali, da provincia a comuni di medie dimensioni». Insomma il tentativo è di non lasciare ai sindaci il ruolo di spettatori. Anche sulla copertura economica dell'emergenza, che per la Lombardia è stata presa in carico direttamente dalla Protezione Civile, arriva qualche certezza. I soldi ci sono e saranno gestiti da un fondo di contabilità speciale. Circa 5 milioni di euro per tutto il territorio nazionale, da cui arrivano i 964 mila euro destinati alla Lombardia. «Un punto da cui partire - ha chiuso Guerini - : gli accordi stabiliscono una spesa di 46 euro pro capite al giorno per tutto il tempo necessario. L'obiettivo ora è chiedere delle rendicontazioni mensili, in modo che gli enti locali non debbano anticipare nulla». Rossella Mungello

*fadalto, arriva giuliani prevede il terremoto a l'aquila*

BOTTI

**FARRA D'ALPAGO.** Altri due terremoti, di origine tettonica e non superficiale, si sono fatti sentire - almeno alle apparecchiature - nei giorni scorsi. L'area è la solita, tra la Val Lapisina e l'Alpago. La magnitudo, per fortuna, è rimasta a livelli bassi, intorno ad un grado. «La sismicità della zona è nota, è quella di seconda categoria, quindi - afferma Gianluigi Bragato del Crs di Udine - i sommovimenti intercettati non destano preoccupazione. Il fenomeno dei boati e delle micrososse che li accompagnano è in netto esaurimento».

La situazione, dunque, si sta tranquillizzando? «Tranquilli non si può mai essere - risponde Roberto Tonellato, capo regionale della protezione civile - sicuramente però non è il caso di allarmarsi». Chissà, dunque, che cosa accadrà venerdì sera quando all'auditorium del Collegio Dante di Vittorio Veneto interverrà Giampaolo Giuliani. Si tratta dello studioso dei fenomeni di sismologia che prima del terremoto a L'Aquila aveva denunciato, ma senza essere ascoltato, che c'erano delle scosse premonitrice. In una intervista dello scorso gennaio, Giuliani manifestò la medesima preoccupazione per i botti del Fadalto. Gli esperti, però, lo smentirono. Ieri, intanto, si doveva tenere il vertice della protezione civile sulla presenza del gas radon sul Fadalto e dintorni. Gas che viene dato in leggero aumento, ma senza che questo fatto desti preoccupazione in chi gestisce questo tipo di verifiche. Sta di fatto che il vertice è stato posticipato. Intanto la Protezione civile regionale attende i risultati del "martellamento" del Fadalto, ovvero gli esperimenti effettuati in marzo dall'Istituto di oceanografia di Trieste.

«Prima di allentare la vigilanza vorremmo avere tutti questi dati». (fdm)

## *Protezione civile, a Caravaggio un finto incendio apre il polo*

Protezione civile, a Caravaggio

un finto incendio apre il polo

Centro logistico a servizio dei 23 volontari: depositi e sala radio

All'inaugurazione sfilata di autorità ed esercitazione dal vivo

Lunedì 09 Maggio 2011 PROVINCIA, e-mail print

I volontari del gruppo comunale di protezione civile Caravaggio

Patrik Pozzi

Il corpo comunale di protezione civile di Caravaggio ha una nuova sede. Nella zona industriale, in via Leonardo Da Vinci, è stato inaugurato il primo polo logistico voluto dal Comune in una struttura di recente costruzione, che risponde alle esigenze del corpo e dei suoi 23 volontari.

Al piano terra si trova il deposito per il ricovero dei mezzi e delle attrezzature in loro dotazione, oltre a una sala briefing destinata, in caso di emergenza, alla riunione dell'unità di crisi. Al primo piano la sala per le comunicazioni radio oltre alle stanze per i volontari.

Spettacolare esercitazione

La nuova sede della protezione civile di Caravaggio è anche dotata di un ampio piazzale dove, in occasione della sua inaugurazione, i volontari con estintori e idranti hanno spento auto avvolte dalle fiamme. L'esercitazione è stata l'atto conclusivo dell'inaugurazione del polo logistico, partita con la sfilata del corteo accompagnato dalla fanfara militare e composto dai volontari della protezione civile, della Croce Rossa sezione di Caravaggio e dagli alpini.

Dopodiché la cerimonia è continuata con la benedizione del parroco monsignor Giovanni Amigoni e con il taglio del nastro. Oltre al sindaco di Caravaggio, Giuseppe Prevedini, e quello di Misano, Daisy Pirovano, erano presenti l'assessore alla Sicurezza Luca Botti, il presidente della Provincia Ettore Pirovano e l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara.

Quest'ultimo ha lodato l'impegno che l'amministrazione caravaggina «ha messo e continua a mettere nella valorizzazione dell'azione del suo corpo di protezione civile».

Il primo polo logistico va a integrarsi con la sede della Croce rossa nell'ex deposito della stazione ferroviaria e la sede del gruppo alpini, nella zona San Pietro. Integrazione definita dall'assessore Botti «strategica per affrontare con sinergie diverse, ma ben collegate, calamità e emergenze di protezione civile che possono verificarsi nel nostro territorio».

*convivere con gli amici quattrozampe una giornata di lezione al campo  
canoa - luca scattolini*

- Cronaca

Convivere con gli amici quattrozampe Una giornata di lezione al Campo canoa

LUCA SCATTOLINI

**Una giornata ad imparare i comportamenti per circolare con i cani. È accaduto al Campo canoa di Sparafucile dove l'associazione "Amico cane & Co" ha fatto sì che i padroni potessero addestrare nel miglior modo possibile gli amici a 4 zampe.**

L'ente, nato lo scorso anno a San Giorgio e presieduto da Edoardo Chiribella, è nato dalla passione per i cani e dal desiderio di favorire un corretto rapporto con loro. «La nostra associazione vuole favorire la corretta divulgazione di nozioni per migliorare il rapporto fra gli uomini e i cani e organizzare corsi e seminari di vario livello avvalendosi della collaborazione di esperti del settore cinofilo e veterinario. Collaborando con le istituzioni locali - ha spiegato Chiribella - in particolar modo con il Comune di Mantova e con l'assessore alla mobilità e protezione civile Espedito Rose, intendiamo promuovere eventi rivolti ai bambini per favorire un corretto approccio al mondo cinofilo, organizzare gite "a sei zampe" con lo scopo di favorire la socializzazione tra i cani e tra i loro conduttori. E, ancora, promuovere iniziative per aiutare, con l'ausilio degli animali, le persone diversamente abili».

Già dallo scorso autunno sono partiti incontri di cultura cinofila in 14 comuni mantovani: Mantova, San Giorgio, Virgilio, Curtatone, Bigarello, Roncoferraro, Castelbelforte, Bagnolo, Poggio Rusco, Suzzara, Pegognaga, Viadana, Ostiglia, Castiglione.

***Protezione civile, il sindaco in Regione per il piano estivo***

BORCA

Protezione civile, il sindaco  
in Regione per il piano estivo

**Lunedì 9 Maggio 2011,**

**Il sindaco di Borca Bortolo Sala si reca quest'oggi, lunedì, in Regione a Venezia dove incontrerà i responsabili del comparto della Difesa del suolo per mettere a punto il piano di pronto d'intervento di protezione civile di questa estate per gli abitanti di Cancia. Lo ha comunicato a fine consiglio comunale. Ha anche aggiunto che chiederà venga resa attiva la seconda tranche di risarcimento prevista per coprire i danni subiti dai residenti nell'ultima frana, quella del luglio 2009. Molto probabilmente verrà ripetuta anche l'esercitazione che, attraverso la simulazione di un eventuale evento franoso, condurrà gli abitanti della frazione a tenere specifici comportamenti in grado di garantire una maggiore sicurezza.**

**Nel frattempo sono iniziati i lavori di sgombero del materiale contenuto all'interno dell'invaso esistente, dove è previsto, una volta ultimati i lavori di bonifica (in protocollar modo dell'amianto) il tanto atteso abbattimento dell'edificio (in foto) di proprietà del Villaggio Corte.**

Per quanto concerne i lavori del civico consesso tutto è stato approvato all'unanimità. Ci sono stati la presa d'atto della mancanza di osservazioni e la successiva approvazione di due piani di recupero d'iniziativa privata in altrettante aree di degrado, una a Villanova ed una più centrale al paese, due piccole modifiche al regolamento interno Ici per evitare errate interpretazioni di alcuni commi e l'appoggio alla campagna referendaria dell'acqua che Sala ha definito «bene comune e pubblico».

a riproduzione riservata

Nives Milani

***Belluno, Feltre e Cadore: sfilata l'orgoglio alpino***

Dino Bridda  
Belluno, Feltre  
e Cadore: sfilata  
l'orgoglio alpino

**LE SEZIONI**

In alto gli alpini della sezione di Feltre, al centro quelli del Cadore, sotto la sezione di Belluno. Nella foto a lato il passaggio di Gidoni, Bottacin, Paniz, Prade e Reolon

Lunedì 9 Maggio 2011,

Una straordinaria adunata da record. Vi hanno contribuito anche gli alpini della provincia di Belluno che, come era stato previsto alla vigilia, hanno rasentato quota tremila, ovvero una lunga muraglia umana contrassegnata dai tre colori - rosso del Cadore, bianco di Belluno e verde di Feltre - che a Torino hanno praticamente rivestito la città ormai da settimane e lo faranno anche nei prossimi mesi.

Dopo le lunghe teorie delle penne nere delle due regioni contermini del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia, in testa al numeroso blocco del Veneto è stata la Protezione civile del 3° raggruppamento, coordinata dal trichianese Orazio D'Incà, ad aprire la partecipazione dei veneti è toccato alla sezione Cadore guidata dal presidente Antonio Cason. Con i cadorini hanno sfilato il vice presidente del Consiglio regionale del Veneto Matteo Toscani e il colonnello Giacobbi, già comandante del Battaglione «Cadore», ovvero «quei da la bala rossa» come amano autodefinirsi gli alpini che prestarono servizio in quella unità oggi disciolta.

Sensibili al tema del 150° dell'Unità d'Italia gli alpini cadorini hanno dispiegato un significativo striscione che ricordava il sacrificio dei volontari della loro terra agli ordini di Pier Fortunato Calvi nell'epopea risorgimentale. Evidente il richiamo a quella medaglia d'oro che onora il gonfalone di Pieve, ma che idealmente gli stessi cadorini ritengono appartenere all'intera terra del Tiziano.

Anche quest'anno le penne nere del presidente Cason hanno rinnovato l'amicizia con la fanfara piemontese di Piossasco, centro del Torinese dal quale sono ieri approdati a Torino per cadenzare il passo dei loro amici che erano scesi dalle Dolomiti cantate da Giosuè Carducci in una sua celebre ode. Poi, i bellunesi guidati dal presidente Arrigo Cadore. Un grande blocco bianco e due striscioni lapidari, ma eloquenti: «Cappello alpino, cuore italiano» e «Tante penne nere, una sola Italia», sempre in tema di unità nazionale. Accanto al presidente Cadore ha sfilato il colonnello Paolo Sfarra, comandante del 7° reggimento, unità citata dallo speaker con viva commozione alla quale è seguito uno speciale applauso in ricordo dei giovani caduti in Afghanistan.

Con il sindaco del comune capoluogo Antonio Prade seguivano il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, i deputati Maurizio Paniz e Franco Gidoni, il consigliere regionale Sergio Reolon e una quindicina di sindaci delle varie vallate dall'Alpago all'Agordino, dalla Val Belluna al Longaronese.

A chiudere il piccolo esercito delle penne nere di casa nostra sono poi arrivate le maglie verdi delle penne nere feltrine guidate dal presidente Carlo Balestra con Silvia Endrighetti di Lentiai, giovanissima alpina, in veste di applauditissima vessillifera. Dietro, con il sindaco di Feltre senatore Gianvittore Vaccari e il vice presidente della Comunità montana feltrina Livio Scopel, oltre una decina di sindaci. Significativi anche gli striscioni della Sezione di Feltre. Si andava dallo sconcolato "Piangi che ne hai motivo, Italia mia" a "Conta sugli alpini, a difesa dei tuoi valori" e a "... animo italiano, tutti uniti per la Patria". Sempre con Feltre è sfilato un blocco di artiglieri da montagna che dispiegavano con orgoglio lo striscione inneggiante al disciolto gruppo "Agordo" del 6° Reggimento che fu di stanza a Feltre e poi a Bassano del Grappa.

© riproduzione riservata

***Dispersi in montagna, trovati sani e salvi***

Due escursionisti vicentini ieri avevano smarrito il sentiero in Val Mesazzo

Lunedì 9 Maggio 2011,

ERTO - (lp) Brutta avventura, ma con lieto fine, per due escursionisti vicentini, che ieri si sono smarriti in Val Mesazzo, a Erto. Partiti da Casera Ditta - la zona resa famosa dai capolavori di Mauro Corona -, erano diretti alla Forcella Campa, ma lungo il tragitto hanno trovato una serie di difficoltà che ne hanno frenato l'ascesa. Dopo aver più volte perso le tracce dell'impervio sentiero principale, si sono imbattuti in una frana e in alcuni alberi messi di traverso che li hanno sconsigliati dal proseguire.

Dopo molte ore di cammino, constatando la stanchezza del compagno di gita, uno dei due escursionisti ha proseguito da solo, andando in cerca di aiuto. Prima di dare l'allarme, ha comunque atteso un'oretta per vedere se l'amico ce l'avesse fatta da solo. Così non è stato e nella tarda serata di ieri si sono mobilitati i volontari del Soccorso Alpino della Valcellina, che dopo un paio d'ore hanno rintracciato il disperso, P.D., 41 anni, riportandolo a valle sano e salvo. Allertati anche i carabinieri della stazione di Cimolais e i volontari della Protezione civile di Erto che si sono mobilitati per fornire supporto a quanti si erano già inoltrati nel bosco per individuare e "scortare" i due dispersi.

© riproduzione riservata

***Rogo doloso lungo il Pareton: una casa a rischio***

CASTELCUCCO

Rogo doloso

lungo il Pareton:

una casa a rischio

Lunedì 9 Maggio 2011,

CASTELCUCCO - Un incendio, di natura probabilmente dolosa, è scoppiato sabato sera sul Col Pareton. A fuoco circa 3 mila metri quadrati di prato, lambendo un'abitazione e poi il bosco. Ad allertare i vigili del fuoco di Montebelluna un cittadino che ha visto le fiamme nell'oscurità: si sono subito mobilitati i volontari dell'Avab di Crespano, quelli dei vigili del fuoco di Asolo, oltre ai pompieri di Montebelluna. Si è lavorato alacremente su un versante del Pareton dove c'era molta sterpaglia, in prossimità del bosco e per evitare che le fiamme potessero interessare un'abitazione. Il lavoro è durato due ore. Al vaglio la possibilità che l'incendio sia stato di natura dolosa.

***Bergamo, Pro Civ: il corso per amministratori***

Si svolgerà mercoledì 11 maggio a Bergamo un seminario formativo sulla Protezione Civile per amministratori e tecnici

Lunedì 9 Maggio 2011 - Dal territorio -

Dopodomani prenderà il via il seminario formativo sulla Protezione Civile destinato ad amministratori e tecnici, organizzato dal servizio Protezione civile della Provincia di Bergamo. Il corso sarà articolato in quattro incontri e rivolto a sindaci, tecnici e assessori: sono ben 117.

Il corso è in fase di riconoscimento dalla Scuola Superiore di Protezione Civile (tipologia "D" - seminari formativi per amministratori - standard formativi regionali ai sensi della Dgr. n. 4036 del 24 gennaio 2007), secondo il programma che è stato condiviso con la Prefettura di Bergamo e gli altri attori del sistema di Protezione civile.

L'obiettivo è quello di fornire agli amministratori locali e ai tecnici che si occupano di protezione civile - in particolare in ambito comunale - nozioni utili ad affrontare un'eventuale emergenza a livello locale e su come operare in sinergia con i componenti del sistema di protezione civile nelle fasi di previsione e prevenzione, nonché nelle attività di pianificazione.

Redazione

***Dalla teoria si è passati alla pratica***

Brugherio - Gli aspiranti volontari di Protezione civile dopo tanta teoria sono passati alla pratica. Si sono impegnati, infatti, in una serie di prove previste dal programma del corso fra le quali, sicuramente quella più faticosa, il montaggio di una tenda ministeriale. Ma si sono cimentati anche nello spegnimento di un fuoco con estintore, lo srotolamento della manichetta, il taglio di un tronco con la motosega, il montaggio di una torre fari, l'uso dell'idrovora, l'individuazione della posizione con la bussola e cartografia ed infine, per chi desiderava provare, l'uso dell'autoprotettore in un ambiente saturo di fumo. L'esercitazione è stata la conclusione del corso che è iniziato a febbraio e che si è sviluppato in 20 lezioni. «Tutti i volontari hanno svolto prove con successo e, avendo anche superato i test scritti, hanno ricevuto il meritato attestato, riconosciuto da Regione Lombardia, dalle mani degli organizzatori e dal presidente del Centro coordinamento Volontari di Monza Brianza Giancarlo Costa - ha raccontato il Nucleo Volontariato e Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri di Brugherio - Ringraziamo Europarts Italia che ha ospitato l'esercitazione, ABS Fire che ha fornito le attrezzature antincendio, la Croce Rossa di Brugherio che ha offerto il soccorso sanitario e la Protezione Civile di LodiNord che ha collaborato nella logistica».

Articolo pubblicato il 10/05/11

***Corso di italiano e un'occupazione per i sei profughi***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 09/05/2011

Indietro

**SOLIDARIETÀ.** Interviene l'assessore ai servizi sociali Lorenza Breda

«Corso di italiano  
e un'occupazione  
per i sei profughi»

Lucio Zonta

I giovani provenienti dal Mali via Tripoli sono ospitati dalle Suore della Divina Volontà a Campese «I bassanesi sono generosi»

e-mail print

Lunedì 09 Maggio 2011 BASSANO,

I sei giovani originari del Mali, fuggiti dalla Libia dove lavoravano (erano occupati a Tripoli) e arrivati a Bassano da Lampedusa venerdì pomeriggio, sono tutti alloggiati a Campese nell'appartamento delle suore delle Divina Volontà. Erano approdati a Lampedusa il 29 aprile, dopo un avventuroso viaggio a bordo di un barcone nel quale c'erano circa 250 persone.

Per accogliere i sei ragazzi tutti in età compresa tra i 20 e i 25 anni, Bassano ha aperto le ali della solidarietà.

La città era preparata.

Già da un paio di mesi s'era resa disponibile a ricevere un certo numero di profughi, al massimo dieci se si fosse però trattato di nuclei familiari. Le segnalazioni di possibili arrivi via Ministero dell'interno, Prefettura, Questura e Commissariato, erano scattate più volte, ma solo mercoledì è arrivata in Comune quella che alla fine s'è concretizzata. L'assessore ai servizi sociali Lorenza Breda ha attivato il personale dell'assessorato e le organizzazioni di volontariato operanti nel Bassanese nel settore dell'accoglienza.

I giovani del Mali, arrivati all'aeroporto Catullo di Verona da Lampedusa, sono stati sottoposti già subito dopo l'atterraggio a controlli sanitari dai quali non sono emersi problemi. Con un pullmino della Protezione civile sono stati successivamente trasferiti a Bassano e accolti anche dallo stesso assessore Lorenza Breda. Sono stati dapprima avviati al Commissariato per la documentazione ed tra oggi e domani avranno il permesso di soggiorno temporaneo.

Due hanno trascorso la prima notte a casa San Francesco, gli altri a Campese.

«Con suor Giordana Bertoldi delle Suore della Divina Volontà - ha precisato l'assessore - abbiamo scelto in un secondo tempo di alloggiarli tutti a Campese perché l'appartamento è spazioso.

I giovani hanno dato l'impressione di essere come nostri figli, partiti per una paese straniero senza un soldo in tasca. Sono arrivati privi anche di un cambio di biancheria, ma grazie al volontariato ora hanno vitto, alloggio e il vestiario per il quale provvede Casa Colori che, a sua volta, lo attinge dalla generosità dei cittadini».

Sempre tramite Casa Colori, i profughi avranno la possibilità di seguire, la mattina, un corso di italiano, con l'intervento di un volontario che si recherà a Campese. Si cercherà loro anche un'occupazione per riempire il pomeriggio: «Con questo biettivo - ha spiegato l'assessore Breda - attiveremo delle Cooperative di solidarietà sociale».

«Il primo impatto con i giovani del Mali - ha detto l'assessore Breda - è stato positivo. Bassano ha dimostrato di avere un grande cuore. C'è tanto volontariato. Ci siamo mossi, oltre che con il personale dell'assessorato, congiuntamente a Casa Colori di Enrico Parolin, alle suore della Divina Volontà con suor Giordana e a tante altre persone animate dalla volontà di aiutare chi soffre. Era tutto ben organizzato per ricevere i profughi anche se ogni precauzione, per evitare problemi, era stata presa. Al capo di gabinetto avevo chiesto di avviare a Bassano persone che non creassero problemi. Sappiamo che gli altri organi istituzionali non possono fare tutto.»

«All'apparenza - conclude l'assessore Lorenza Breda - posso dire che la fortuna è stata dalla nostra parte. Siamo comunque coordinati e attenti, pronti a muoverci anche attraverso la polizia, al primo intoppo che dovesse verificarsi».

Non è possibile, per ora, sapere quanto tempo i profughi rimarranno a Bassano. Non ne arriveranno però altri. Il numero

***Corso di italiano e un'occupazione per i sei profughi***

massimo dato da Bassano era dieci, ma se ci fossero stati nuclei familiari. Invece sono a casa nostra sei "single".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Salvato Nanuq Il cane caduto in una gola in montagna***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 09/05/2011

Indietro

LASTE BASSE

Salvato Nanuq

Il cane caduto

in una gola

in montagna

e-mail print

Lunedì 09 Maggio 2011 PROVINCIA,

Nanuq sta bene ed è tornato a casa. Il cane siberiano di razza Laika era scappato giovedì, durante una passeggiata con il suo padrone verso i Baiti di Boscoscuro, a 1250 metri di altitudine, per inseguire un piccolo branco di camosci.

Nanuq appartiene a una specie utilizzata nelle steppe per la caccia all'orso e recentemente aveva dato il suo contributo nel seguire le tracce di Dino, l'orso che per mesi ha scorrazzato per Bellunese, Vicentino e Prealpi Venete.

Giovedì il cane ha strappato il guinzaglio ed è scomparso nel bosco. Il suo padrone lo ha a lungo cercato, assieme a un agente della polizia provinciale, e ne ha sentito i guaiti provenire da una profonda gola della Val Rua dove, in passato, sono già accaduti numerosi incidenti, risolti con difficili manovre dal Soccorso alpino.

Non potendo raggiungerlo l'uomo ha chiesto l'intervento dei soccorritori.

Due tecnici del soccorso alpino di Arsiero, si sono calati in corda doppia per circa duecento metri sulla verticale e lo hanno avvicinato, immobilizzato e riportato dal padrone. Nanuq, sebbene disidratato, stava bene.

*Volontari per un giorno nella Protezione civile*

CAVENAGO

Esercitazione delle classi quinte della Primaria presso la sede di cascina Sofia, a conclusione del programma «Diamoci una mano»

Soddisfatta la consigliera Tavormina: «Il prossimo anno anche corsi di educazione alla salute ed alimentare»

richiedi la foto

Al lavoroI ragazzi della classe quinta B e la loro in-segnante du-rante le eserci-tazioni di spe-gnimento in-cendio con l'e-stintore

richiedi la foto

Il gruppoDopo l'esercitazione con la Protezione civile, tutti insieme per una foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Cavenago - Un appuntamento troppo importante per i ragazzi, al quale gli insegnanti dell'istituto «Ada Negri» non hanno voluto far mancare il loro sostegno, nonostante la giornata di sciopero generale indetta dalla Cgil. Classi quinte, dell'omnicomprensivo di via San Giulio, impegnate venerdì, per tutta la mattinata, presso la sede della Protezione civile di cascina Sofia in un programma di esercitazioni a conclusione del progetto «Diamoci una mano». Prove di evacuazione rapida da una tenda avvolti da una coltre di fumo, uso dell'estintore per spegnere un incendio simulato in cortile, utilizzo delle manichette ad acqua per colpire dei bersagli posti ad una ragguardevole distanza sono le attività che i volontari Dionigi Erba, Cesare Erba, Massimiliano Porro, Antonello Andreoni e Patrizia Frigerio, coadiuvati da Luisa Verdi (rappresentante legale dell'Associazione), hanno proposto agli studenti delle primarie per permettere loro di provare, in prima persona, alcune delle manovre da adottare in caso di pericolo o di emergenza. Un progetto fortemente voluto dal consigliere delegato alla Cultura Emanuela Tavormina e dagli organi collegiali per la creazione di un percorso didattico, dalla durata di un intero anno scolastico, che ha visto lo studio di tutte le emergenze domestiche, stradali, calamità ed incontri mirati con le forze dell'Ordine per la sicurezza. «Aggiungeremo al programma del prossimo anno anche l'educazione alla salute ed alimentare insegnando ai bimbi il gusto dei cibi perché, specialmente nell'età adolescenziale, talvolta per mancanza di educazione all'alimentazione, si possono scatenare problemi molto seri dal cattivo rapporto con il cibo - ha spiegato la Tavormina - Un ringraziamento particolare va ai volontari della Protezione civile che hanno dedicato il proprio tempo, chiedendo anche permessi di lavoro, per assisterci nel progetto. Dal canto nostro, anche noi insegnanti abbiamo scelto di fare uno "sciopero bianco" perché non ci sembrava giusto privare i ragazzi di una giornata così speciale e che aspettavano da tempo».

Articolo pubblicato il 10/05/11

*Sindaco e volontari ripuliscono il Rio Cava*

ORNAGO

Il Comune ha aderito alla «Giornata del verde pulito»

Il gruppo che è intervenuto nell'alveo del Cava

Ornago - Un lavoro pesante ma necessario per il mantenimento del territorio in buona salute. L'esempio è arrivato direttamente dall'Amministrazione che, quest'anno, ha deciso di aderire alla «Giornata del Verde Pulito 2011», evento istituito dall'assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio della Regione, giunto ormai alla sua ventesima edizione. Sindaco, assessori, volontari dell'Ecologia e della Protezione civile hanno deciso di ripulire le aree maggiormente a rischio ambientale del territorio ornaghese. «Con questa iniziativa abbiamo previsto un lavoro più strutturato rispetto all'evento "Puliamo il mondo" di Legambiente, andando a ripulire l'alveo del torrente Cava, da cascina Cascinetto a via Manzoni - ha spiegato il sindaco Maurizia Erba che ha voluto ringraziare la decina di persone che si sono presentate a questo appuntamento - Un grande aiuto ce lo ha dato anche il nostro incaricato alla manutenzione delle strade per le operazioni di pulizia del corso d'acqua da detriti, erbacce, rovi e sterpaglie che avrebbero potuto, in caso di qualche piena, creare problemi di inondazione. In un punto è stato anche installato un particolare strumento che interviene quando i detriti raggiungono un certo livello, raccogliendoli e deviandoli dall'alveo. E' stato desolante vedere delle vere e proprie discariche a cielo aperto con oggetti d'ogni tipo che alcune persone, incoscientemente, abbandonano per le strade».

Articolo pubblicato il 10/05/11

***Altri profughi arrivano nel Lodigiano***

LODIGIANO pag. 7

Il sindaco Guerini: con la cabina di regia c'è più chiarezza, faremo la nostra parte

**CRISI NEL NORDAFRICA SARANNO 700 IN LOMBARDIA. AL VIA UN TAVOLO DI CONFRONTO TERRITORIALE**

**ABBANDONATI** Due dei profughi giunti dalla Libia davanti alla stazione di Polizia di viale Defendente da Lodi di TIZIANO TROIANELLO LODI IL LODIGIANO si appresta a dare nuovamente il suo contributo nell'accoglienza dei profughi in fuga dal Nord Africa. Sarebbero 700, a quanto pare infatti, gli stranieri destinati ad arrivare in due ondate in Lombardia e una parte di questa sarà dirottata anche verso la Provincia di Lodi. Il numero preciso dei nuovi ospiti non si sa ancora degli. Ieri mattina in Prefettura a Milano si è riunito un tavolo al quale hanno preso parte il commissario nazionale per l'emergenza e responsabile della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli, il prefetto, l'assessore regionale Romano La Russa e rappresentanti di Anci (Associazione nazionale dei Comuni) e Upi (Unione delle Province). Con loro in rappresentanza dell'Anici, c'era anche il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini che già nei giorni scorsi aveva lamentato l'assenza di una cabina di regia e aveva criticato il fatto che la distribuzione degli stranieri avvenisse senza rispettare le proporzioni delle varie province e gli accordi siglati a Roma con il ministro dell'Interno nelle settimane precedenti. Nel vertice si è stabilito di affidare la cabina di regia per la Lombardia a Roberto Giarola, "uomo" della protezione civile. A livello locale saranno convocati tavoli territoriali con prefettura e provincia per ragionare sulle modalità con cui accogliere i rifugiati. «L'incontro è stato soddisfacente dichiara il sindaco Guerini . È stato ribadito che dovranno essere rispettati gli accordi siglati a Roma a inizio aprile e che ci deve essere equa ripartizione tra i territori in base al numero di abitanti. Tutte le spese poi saranno a carico del fondo di protezione civile nazionale. Adesso noi faremo la nostra parte però in un quadro di maggiore chiarezza. In mancanza di questa è difficile chiedere una disponibilità ai sindaci. Chiaramente dal numero delle persone che toccheranno al Lodigiano dovranno essere sottratti quelli già presenti sul territorio (20 in questo momento, ndr)». «PER IL FUTURO di questi stranieri aggiunge noi chiediamo che si ricorra a un sistema simile a quello dello Sprar che prevede che per almeno 6 mesi e al massimo per un anno le persone (se l'emergenza umanitaria che li ha spinti a chiedere aiuto continua) vengano seguite e aiutate a trovare un lavoro in tutta Italia». Intanto ieri alcuni nigeriani accolti negli hotel di Tavazzano sono arrivati a Lodi e non sono mancati i disguidi.  
Image: 20110510/foto/2957.jpg

***Lavori in Val Pola Vietato usare la bici***

TIRANO BORMIO pag. 8

**LA LETTERA**

VALDISOTTO DA UNA SETTIMANA, e almeno per altre due, i lavori in Val Pola hanno chiuso due vie di comunicazione tra bassa e alta valle. Quella sul corpo frana (un cantiere) solitamente percorsa dai mezzi pesanti, quella adattata due anni or sono alla biciclette che non possono passare in galleria. Un fatto che ha sollevato qualche malumore e c'è chi ieri ci ha scritto ai media parlando di «Zona di Bormio isolata e preclusa ai ciclisti». «Nella transizione tra la stagione estiva e quella invernale, maggio sarebbe un mese importante per la cosiddetta "destagionalizzazione" turistica - si legge nella lettera firmata - Nel panorama del turismo è indubbiamente in progresso il settore del ciclismo». «Ma da alcuni anni la zona di Bormio viene però isolata puntualmente. A nord lo Stelvio è chiuso. A est il Gavia è chiuso. A ovest il passo della Forcola è chiuso (apre dopodomani ndr). A sud, la fantomatica SS 38 è preclusa ai ciclisti. La sapiente mano umana da alcuni anni chiude il percorso esterno "ad arte" nel "momento giusto". Non si riesce neanche a tenere aperto un sentiero per biciclette sul cosiddetto corpo frana. Sia per consentire a chi sale di raggiungere l'alta valle, che per permettere ai residenti di scendere per fare una giterella in bici. Che dire? Complimentoni a chi se ne dovrebbe occupare, ingegneri, amministratori pubblici, assessori al turismo. Che d'altronde sono gli stessi che chiudevano le gallerie mentre si asfaltavano le strade fuori. E che in alta stagione chiudevano le gallerie per deviare il traffico. Creando infinite code e disagi che allontanano per sempre ogni più paziente turista, alla faccia della promozione, creando ingenti danni alla traballante economia dell'alta valle. Chi si dovrebbe occupare di coordinare gli interventi? A chi dobbiamo dire grazie?».

Image: 20110510/foto/567.jpg

***maxi-esercitazione contro le calamità naturali*****ALLE VILLOTTE DI SAN QUIRINO**

Trenta studenti del Kennedy sono stati assistiti da docenti e protezione civile

A 35 anni dal terremoto che colpì il Friuli Venezia Giulia, disco verde a 24 ore di maxi-esercitazione per 30 studenti della scuola superiore Kennedy di Pordenone sull'emergenza terremoto. Assistiti da docenti e volontari della protezione civile Pedemontana Ovest, i ragazzi hanno imparato come affrontare le catastrofi naturali, per non perdere l'allenamento. In 24 ore hanno montato una tendopoli nelle campagne di San Quirino, simulato l'emergenza terremoto in notturna con la ricerca dei dispersi, passato la notte in branda e si sono allenati anche al rischio di incendio boschivo. «L'esercitazione nel trentacinquesimo anniversario del terremoto ha un valore concreto e simbolico - ha detto il professore volontario della squadra di istituto del Kennedy Enrico Moro, con il coordinatore del distretto Pedemontana Ovest Luciano Trevisan -. Per ricordare le vittime di quel tragico evento e per aggiornare le conoscenze in materia di prevenzione e di reazione all'emergenza». La vulnerabilità del territorio è un dato di fatto. «Grazie al progetto "Assess" è al vaglio il rischio sismico negli edifici scolastici con la creazione di un complesso modello dell'università di Udine - hanno indicato i professori dell'industriale con la tuta della protezione civile -. Evidenzia criticità ed esigenze di intervento in 1.022 scuole regionali. Alla fine del 2013 le ispezioni alle strutture scolastiche daranno il quadro generale per avviare le politiche mirate di riduzione del rischio sismico». Nell'adunata nella tendopoli alle Villotte di San Quirino, tre studentesse hanno dimostrato grande volontà di apprendimento. «Ci piace sentirci utili - hanno spiegato Chiara Baracchini, Elisabetta Santarossa e Chiara Lanfrit -. Ci sono pari opportunità, in caso di disastro». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in mostra le opere dei bimbi per ricordare*

## BUJA

BUJA Consegnare la memoria del sisma, quella dolorosa legata alla distruzione e alle tante vittime, ma anche quella costruttiva, che si è compiuta nella ricostruzione dei paesi, nella nascita dell'Università e della protezione civile, agli adulti di domani, a coloro che 35 anni fa dovevano ancora venire al mondo e che oggi sono ancora bambini, privi di un ricordo diretto del cataclisma, ma spesso anche di una memoria derivata dai racconti altrui, perché del sisma, nelle famiglie, ormai non si parla più. È per scuotere questa situazione, convinti che a 35 anni dal terremoto, quell'esperienza abbia ancora molto da insegnare, che il Comune di Buja e l'istituto comprensivo hanno messo insieme le forze e dato vita un progetto che ha visto coinvolti i tre plessi elementari del paese in un progetto mirato a rispolverare i racconti e le memorie familiari legate al sisma a beneficio dei più piccoli che le hanno poi reinterpretate. Ne sono fruttate varie opere, firmate dai più piccoli, che oggi sono esposte nella sala consiliare del municipio e che il prossimo 13 maggio saranno presentate, dalle 14 nella casa della gioventù di Santo Stefano, alla cittadinanza. «In questo modo - spiega il vicesindaco con delega alla cultura, Stefano Bergagna - abbiamo voluto rendere parte attiva del 35esimo anniversario anche i più piccoli e chieder loro, visti tutta una serie di racconti, ma anche di foto e documenti, come avrebbero ricostruito, ad esempio il municipio, quale idea si siano fatti della protezione civile, nata all'indomani del sisma. Abbiamo dunque guardato al passato, ma anche al futuro, all'eredità, importante, che il post terremoto ci ha lasciato e che i nostri bambini è giusto imparino perché domani sarà un loro patrimonio». Per i lavori realizzati dai ragazzi il Comune ha deciso di ricambiare con dei premi, che venerdì saranno consegnati alle scuole. «Non premieremo le opere migliori - conclude Bergagna -, ma l'impegno di tutti gli alunni donando a ognuno dei tre plessi, come richiestoci a suo tempo dalla scuola, un personal computer, strumento ormai fondamentale nel supporto dell'attività didattica». (m.d.c.)

***boom di turisti per il terremoto***

- Pordenone

Gemona, per il 35° anniversario del sisma pieni i musei e i luoghi della memoria

GEMONA Volano le presenze turistiche in città nei primi quattro mesi del 2011. Volano - secondo gli amministratori - sull'onda emotiva dei 35 anni dal sisma che ha richiamato a Gemona un numero considerevole di visitatori, di turismo emozionale, più vivace che mai, nonostante gli anni che separano Gemona dalla catastrofe. Rispetto al primo quadrimestre del 2010 le presenze turistiche registrate dall'ufficio Iat sono oltre che raddoppiate passando dalle 1.421 del 2010 alle 3.417 del 2011 segnando dunque un aumento pari al +140%. Ancor più vertiginoso perché di certo deficitario rispetto alla realtà, se si considera che non tutti i turisti passano dall'ufficio Iat e che dalla statistica, che si riferisce al periodo che va dal 1 gennaio al 25 aprile, manca la settimana clou delle cerimonie. Ovvero tutto il programma delle manifestazioni messo a punto dal Comune in collaborazione con le associazioni per celebrare il 35esimo anniversario del sisma. Quella scorsa è stata una settimana no stop, un vero e proprio tour de force per gli amministratori locali e per le associazioni, sia di volontariato che d'arma. Gli assessori Stefano Marmai e Loris Cargnelutti sono stati gli onnipresenti orchestratori, sempre da dietro le quinte, di ogni iniziativa messa a punto dal Comune, tanto che il sindaco Paolo Urbani ha voluto ringraziarli pubblicamente, "loro - ha detto - e il personale dell'ente, che in questa settimana ha lavorato perché ogni cosa fosse perfettamente organizzata". Sulle cerimonie ci hanno poi messo la firma l'Ana, con gli appuntamenti alla caserma Goi Pantanali, e il corpo nazionale dei vigili del fuoco, che ha dato vita alla giornata clou di quest'anniversario inaugurando un grande e suggestivo monumento dedicato alle vittime e all'opera dei pompieri. Senza dimenticare l'inaugurazione della nuova mostra "Frammenti di memoria", che è stata completamente rivista negli spazi dell'ex galleria Babele dove raccoglie un'importante serie di immagini e video del sisma che contribuiranno, prossimamente, ad alzare ancor più il numero di visitatori nel gemonese, in tandem con il venzone "Tiere Motus", museo-riferimento per quanti vogliono approfondire le vicende legate al terremoto del 1976.

***domenica la giornata del volo coi disabili***

- Pordenone

Si terrà questa domenica, 15 maggio, la "Giornata del Volo", organizzata da Aeroclub Pordenone, Asi e associazione "I Ragazzi di Poincicco" col contributo di protezione civile e il sostegno di Regione e Provincia. E' un appuntamento dedicato agli utenti dei centri per disabili Anffas onlus di Pordenone e "Le Betulle" di Poincicco dell'Ass 6 del Friuli Occidentale. Per tutta la giornata i piloti dell'Aeroclub porteranno in volo gli utenti dei centri sui loro velivoli ultraleggeri e faranno visitare loro il territorio pordenonese e le sue maggiori bellezze dall'alto. Questo evento è possibile grazie a tutti i volontari che per diversi giorni lavorano per preparare una manifestazione unica in Italia. L'evento è cresciuto anno dopo anno e quest'anno festeggia il 10° anniversario grazie alla colonna portante di questa manifestazione Pier Francesco Cardente, presidente ASI. I voli inizieranno alle 9 e termineranno alle 12.30. Poi il pranzo, lo show dell'imitatore Stefano Sfreddo (Il ragazzo della Via Gluck), l'esibizione dei vigili del fuoco della Base di Aviano. La mattina sarà animata all'interno dell'hangar dai prestigiatori, Jeanstell, Zuber, Morgan e Lorenz con close up (micro magia) e giochi di prestigio. Quest'anno ci saranno anche i Clown Dottori della "Compagnia dell'Arpa a Dieci Corde" - Associazione Gruppo Azione Umanitaria. Inoltre ci sarà il passaggio della pattuglia Flying Donkeys Team conosciuta anche con il nome "Ggli asini della Comina". Alle 15 consegna degli attestati di volo e saluto alle autorità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***oltre 2.700 persone per intervenire in caso di emergenza - carlo mion***

- Primo Piano

Oltre 2.700 persone per intervenire in caso di emergenza

CARLO MION

MESTRE. Millesettecento uomini della Protezione civile dislocati tra il centro storico e Mestre nei due giorni di visita del pontefice. Mille uomini tra volontari, sanitari del Suem e vigili del fuoco. Tutti coordinati dal punto avanzato di San Giuliano e dalla centrale di via Terraglio. Da una parte Regione e Provincia a coordinare l'attività, dall'altra il dottor Natalino Manno della Prefettura di Venezia che raccordava l'attività di questa struttura con gli organizzatori.

Stando ai dati forniti dalla Protezione civile sono state distribuite 110 mila bottigliette d'acqua (100 mila degli organizzatori e 10 mila del Comune). Ad ogni tre file dei vari settori erano posizionate varie confezioni di acqua. Il punto avanzato del Suem ha gestito 200 interventi, di questi 65 sono stati trattati nel punto di medicazione mentre quattro invece sono stati trasportati all'ospedale dell'Angelo: due per problemi alle caviglie, uno per dolore toracico e il quarto per fibrillazioni cardiache. Due i bambini che si sono allontanati dai genitori e che sono stati ritrovati dai volontari dell'organizzazione.

L'attività della Protezione civile è iniziata sabato mattina con la dislocazione dei volontari e dei punti di pronto soccorso in centro storico ed è terminata ieri sera intorno alle 21.

«Tutto ha funzionato al meglio e non ci sono stati grossi problemi da gestire. L'organizzazione ha messo in campo un'organizzazione molto accurata con mille volontari che hanno presidiato ogni punto del campo e pure all'esterno per l'accoglienza», ha detto ieri il dottor Manno. «Gli ultimi ad andarsene da San Giuliano sono stati alcuni gruppi che hanno abbandonato l'area del parco poco dopo le 16. Il sistema di protezione civile ha funzionato e i vari enti hanno interagito in maniera perfetta. Da sottolineare che sono stati coordinati oltre cinquanta enti pubblici. Da sottolineare come i fedeli abbiano portato con sé, quando se ne sono andati, tutto quanto poteva essere considerato rifiuto, dai seggiolini in cartone alle bottigliette in plastica vuote dell'acqua», conclude Manno.

L'attività di protezione civile ha coinvolto anche l'aeroporto Marco Polo e l'Enac, che dalle 9 alle 13 ha vietato il sorvolo di San Giuliano a tutti gli aeromobili fino ad un'altezza di tre miglia. La Protezione civile è stata impiegata anche per supportare l'attività della polizia locale nel governare il traffico a cui hanno collaborato anche l'associazione carabinieri in congedo. Migliaia i veicoli smistati in ogni dove, come del resto le decine di migliaia di biciclette con le quali i pellegrini sono arrivati a San Giuliano. Complessivamente sono stati impiegati all'incirca duecentocinquanta mezzi. I vigili del fuoco del comando provinciale avevano dislocato sul posto anche una squadra Nbr. Specialisti nell'affrontare situazioni di emergenza nelle quali ci sia la presenza di sostanze pericolose come prodotti radioattivi o chimici. Dovevano eventualmente intervenire in caso di attentato con ordigni sporchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*un esercito di angeli scout - filippo de gaspari*

- Primo Piano

Un esercito di «Angeli scout»

In servizio dalle 3 della notte. «Esausti ma felici»

Al lavoro anche psicologi per prevenire attacchi di panico dovuti alla folla

FILIPPO DE GASPARI

MESTRE. Per alcuni di loro la sveglia è suonata davvero presto. Addirittura alle 3 di notte. Una levataccia. «Ma per il Papa ne vale davvero la pena» sorridono in molti. L'esercito degli oltre mille volontari (1.103 per l'esattezza quelli accreditati alla vigilia) scende in campo quando a San Giuliano deve ancora sorgere il sole. Tutto dev'essere pronto dentro e fuori il parco per l'arrivo dei primi pellegrini, alle 5. Gran parte del lavoro è già stato predisposto il sabato, anche se è da mesi che gruppi e associazioni organizzano prove e riunioni per non farsi cogliere impreparati. Agesci, l'associazione degli scout cattolici, Masci, il movimento degli adulti scout, la federazione degli scout d'Europa, Comunione e liberazione, i Carmelitani, l'Unitalsi e altri gruppi provenienti da tutto il Veneto, con rinforzi dal Friuli. Molti sono volontari a titolo personale, che hanno chiesto di far parte delle squadre predisposte per l'accoglienza. A coordinarli c'è Carlo Rimoldi, in arte Charlie, subito dietro di lui Davide Marcuglia, che è l'incaricato regionale Protezione civile Agesci. Otto capi area, 23 capi settore, circa 50 capisquadra. Tutti in collegamento radio con la sala interforze, per ricevere istruzioni sulla gestione dei flussi, dare indicazioni ai pellegrini in arrivo, aprire e chiudere i settori con le transenne (e molte volte con improvvisate catene umane) per riempire gli spazi in progressione, senza lasciare buchi e dare così l'impressionante colpo d'occhio finale. Un compito difficile anche perché tutto può cambiare da un momento all'altro. E succede proprio così, come quando, alle 9.30, il grande afflusso di pellegrini dalla Porta Rossa crea un tappo al portale d'ingresso dell'area liturgica. L'ordine via radio non sempre è puntuale e così i capisquadra sul campo dispongono vie obbligate e barriere per evitare che la folla in arrivo faccia troppa pressione sui primi della fila. Agli «angeli custodi del Papa», come li ha ribattezzati monsignor Beniamino Pizziol, nuovo vescovo di Vicenza, viene affidata anche la creazione di un team di psicologi per condurre un'indagine sul vissuto dei fedeli durante le ore di attesa del Santo Padre. «In caso di necessità - spiega Lisa Sossai, che coordina il gruppetto - il nostro compito è anche quello di fornire supporto psicologico a chi potrebbe provare disagio a causa del sovraffollamento». Più volte i volontari in pettorina azzurra si trovano a dover «aprire» la folla per favorire il transito delle ambulanze, chiamate per soccorrere alcuni fedeli in preda a malori. La loro presenza si rivela indispensabile poi nell'accompagnare i sacerdoti a distribuire la comunione tra i diversi settori. Alla fine tutto fila liscio. Papa Benedetto lascia San Giuliano verso le 12.30, ma il lavoro dei volontari continua. Per alcuni fino a tarda sera. Esausti, ma felici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*terremoto a roma? una bufala*

- Attualit&agrave;

«»

Ma c'è chi non crede ai sismologi e per domani ha chiesto le ferie

ROMA. Sale la «febbre» del terremoto dell'11 maggio a Roma. Voci e paure stanno viaggiando soprattutto su Internet e in questa sorta di conto alla rovescia in attesa della data fatidica la confusione aumenta. Tanto che sismologi, geofisici e geologi decidono di aprire le porte di laboratori e università per spiegare perché, ad oggi, non è possibile prevedere a breve quando arriverà un terremoto. Lo hanno fatto ieri in una conferenza stampa gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), che per domani hanno organizzato un Open Day aperto alle scuole e a chiunque voglia saperne di più sui terremoti. «Non risulta alcuna previsione di un terremoto a Roma per l'11 maggio 2011 fatta da Raffaele Bendandi», ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv, riferendosi all'autodidatta di Faenza scomparso più di 30 anni fa, al quale viene attribuita la previsione. Bendandi aveva fatto calcoli sull'allineamento dei pianeti, ma fra le sue carte (che l'Ingv sta contribuendo a catalogare) non ci sono tracce di previsioni. Insomma, «una bufala». Ma allora come è venuta fuori la data dell'11 maggio? Alcuni indicano che la chiave potrebbe essere in una profezia di Nostradamus, il passaparola avrebbe fatto il resto. Fin qui la scienza. Ma siccome “nun se sa mai” i romani si stanno organizzando, con mamme che non manderanno i bimbi a scuola, gite e pic nic nei parchi. E molti hanno chiesto un giorno di ferie.

***Protezione civile intercomunale Adesso si deve tirare la cinghia***

ariosio

Protezione civile intercomunale

Adesso si deve tirare la cinghia

AROSIO (rb) Un anno decisamente impegnativo, sotto l'aspetto economico, quello scorso per il corpo intercomunale di Protezione Civile costituito dai comuni di Arosio, Anzano, Alzate, Inverigo e Lurago d'Erba la cui convenzione durerà sino al 2014. A bilancio, infatti, sono state inserite spese per 32.529 euro che adesso i comuni sono chiamati in parte a rifondere: a dire il vero, una grossa mano per contenere l'esborso delle quote di singola competenza in base al numero degli abitanti è arrivata dalla Regione che ha stanziato 8.130 euro per compensare le spese sostenute per la redazione del piano di protezione civile, mentre 500 euro sono stati donati dal comune di Mariano e 600 da quello di Inverigo; inoltre, sono stati conteggiati dei fondi di riserva (circa 750 euro) e la quota fissa di 13mila euro per cui alla fine la somma da distribuire tra i cinque comuni è stata di poco superiore ai 9.550 euro. Nel dettaglio significa che Arosio parteciperà con 1.813 euro (a fronte dei suoi 4.964 residenti), Anzano con 642 euro (1.759 abitanti), Alzate con 1.863 euro (5.103 cittadini), Inverigo con 3.280 euro (8.981 abitanti) e Lurago con 1.954 euro (5.350 residenti).

Intanto non ci sono novità sulla proposta di trasloco, sollecitata soprattutto dai gruppi di minoranza, della sede dagli attuali locali di via Casati, all'ex biblioteca che si trova di fianco al municipio. «Il trasferimento sarebbe un'opzione da prendere in considerazione solo nel caso in cui i locali di via Casati fossero destinati al recupero della palestrina originaria che c'era una volta - spiega l'assessore ai lavori pubblici Roberto Brenna -, ma questo non è possibile perché al momento non abbiamo fondi da destinare a questo tipo di investimento».

<!--

*Volontariato: lo Stato vuol vederci chiaro*

burocrazia

Sul Lario quasi 400 associazioni. L'Agenzia delle entrate pretende un censimento

È l'anno europeo del volontariato, ma lo Stato non fa sconti a nessuno. Il 31 marzo scorso sono scaduti i termini per presentare all'Agenzia delle Entrate il modello Eas, un'incombenza per «gli enti privati non commerciali di tipo associativo che si avvalgono dei regimi agevolativi previsti ai fini delle imposte sui redditi e ai fini Iva». Così dice la norma. In pratica, significa che gli enti di volontariato sono esentati dal pagamento di imposte, non sono assoggettati ad imponibile le quote e i contributi associativi, ma devono trasmettere al Fisco i dati. Cioè, devono far sapere quanti sono i soci, quali quote versano, quali contributi riceve l'ente, i dipendenti, i componenti del consiglio direttivo, se vendono beni o prestano servizi, quali sono le entrate, qual è il bilancio, com'è lo Statuto e, ovviamente, quali sono le attività e tutto ciò per distinguere il «volontariato puro» da quello che di gratuito ha poco o niente. Insomma, volontariato sì, ma nelle regole e se l'anno scorso o due anni fa. fu notevole il disorientamento, insieme a qualche timore per l'eccesso di burocrazia, adesso, la prassi sta consolidandosi. La presentazione del modello rappresenta l'occasione per un «censimento» dell'associazionismo sul nostro territorio. Il Centro Servizi per il volontariato che aiuta le associazioni anche per il disbrigo degli affari burocratici, ha istituito una banca dati nella quale spicca un numero consistente di associazioni, nella nostra provincia: 373. Uno «spaccato» della vita comasca e si calcola che almeno il 20% dei comaschi aderisca ad un'associazione strutturata. Ma vanno calcolate anche associazioni storiche, come la Croce Rossa, che essendo di carattere pubblico e soggetta ad altro regime, non è nella Banca Dati, ma conta su migliaia di soci, operativi, sostenitori e simpatizzanti. E così gli Alpini o tutte le organizzazioni religiose, come le Confraternite, per esempio e quelle politiche e sportive. Dalla Banca Dati traspare l'impegno dei comaschi: dagli «Amici dei musei» al Wwf, dall'Istituto di Storia Contemporanea all'Isola che c'è per i consumi sostenibili, dalle Associazioni Genitori ai Corpi musicali. Ci sono associazioni che si occupano di terza età ed associazioni che si prodigano per il Terzo Mondo, ci sono le Pro Loco e i Volontari del Soccorso, la Protezione Civile, «Ul Cumball» e la «Barca Lariana», i Centri di aiuti alla vita e i Centri di cultura popolare, c'è l'Avis, Associazione volontaria Donatori di Sangue e c'è il Cif, Centro Italiano Femminile, la San Vincenzo e l'Abio. Non ultime, le associazioni che si occupano di prevenzione delle malattie e dell'assistenza ai malati, dei disabili e di chi è solo. Ancora: la Stecca e gli amanti del ballo, ma spesso nascono nuove associazioni, perché l'unione fa la forza e perché è meglio stare insieme.

M. Cast.

<!--

*La Protezione civile sale in cattedra e insegna ai bambini*

OGGIONO

La Protezione civile  
sale in cattedra  
e insegna ai bambini

L'altro pomeriggio hanno concluso sul campo un percorso intrapreso per la prima volta dai volontari

OGGIONOBambini a scuola di protezione civile: l'altro pomeriggio hanno concluso un percorso intrapreso quest'anno per la prima volta dai volontari; sul campo è stato simulato un intervento, con rimozione di alberi caduti nel letto del torrente Bomboldo ma l'esercitazione è stata solo l'ultima tappa di un cammino, dapprima virtuale e poi reale, nell'ambiente.

A monte c'è stata la teoria «rivolta - come spiega Chiara Narciso ? agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola elementare ?Diaz?, su precisa indicazione delle insegnanti». La Protezione civile di Oggiono aveva lavorato nelle settimane precedenti alla produzione di materiale adatto all'età, attraverso il quale esporre ai più piccoli concetti come l'impegno a salvaguardia dell'ambiente, le principali calamità possibili, l'organizzazione della risposta durante l'emergenza, la rilevanza della prevenzione e dell'educazione alla tutela del territorio.

«La presentazione, arricchita da audiovisivi ? spiegano i volontari ? è adatta agli scolari in genere, ma probabilmente più indicata dalla classe terza in poi, quando nei programmi rientra lo studio dei torrenti e la scoperta del territorio». Di qui la selezione delle scolaresche; la lezione in classe s'è svolta nei giorni scorsi, articolata in diverse parti: «Il nostro obiettivo ? riprendono i volontari - è di diffondere anzitutto i concetti di base della protezione civile, che cos'è e come si attua a partire dalla struttura nazionale sino alle diramazioni periferiche; di qui a parlare di Oggiono, del dissesto idrogeologico che è il rischio principale, il passo diventa abbastanza breve; altrettanto importante è però sensibilizzare i concittadini fin da piccoli sull'importanza di prevenire i pericoli».

Sabato pomeriggio i bambini hanno potuto toccare letteralmente con mano la realtà e le possibilità d'intervento preventivo sull'ambiente. «Stavolta ? riprende Chiara Narciso ? la partecipazione non è stata limitata a particolari classi: l'invito è stato rivolto agli alunni delle elementari interessati all'escursione, purché accompagnati dai genitori».

«Ci siamo ritrovati alla foce del Bomboldo, nei pressi della pista ciclopedonale a lago; poi abbiamo risalito il torrente per circa duecento metri: l'esercitazione ha riguardato la pericolosità del degrado ambientale, con rimozione di un albero caduto che ostruiva il deflusso della corrente quindi, in particolari circostanze, avrebbe potuto determinare un concreto rischio per tutto il territorio a valle».

«Abbiamo mostrato ai bambini la strumentazione, i dispositivi di protezione, le modalità operative: i partecipanti erano una quindicina, tutti molto interessati».

«Siamo quindi soddisfatti dell'esito di questa prima attività, che speriamo di poter riproporre il prossimo anno; abbiamo interessato anche la scuola del Molinatto».

Com'è ben noto, proprio le esondazioni hanno messo in ginocchio Oggiono e l'hinterland non più tardi della scorsa estate, con effetti distruttivi ingenti.

Patrizia Zucchi

<!-

***precipita con il deltaplano tedesco soccorso a barco***

- Cronaca

TRENTO. Un volo con il deltaplano (a quanto pare era il primo della stagione) si è concluso con un ricovero in ospedale per un 48enne tedesco. L'uomo aveva scelto il Trentino per trascorrere alcuni giorni di ferie e con sei amici ieri pomeriggio era salito in Panarotta per lanciarsi con il suo deltaplano. Durante il volo, però, ci sono stati alcuni problemi forse legati ad una folata di vento inaspettata e l'uomo è precipitato sul campo d'atterraggio di Barco. Immediatamente è stato chiesto l'intervento del 118 che ha mandato sul luogo l'elisoccorso. L'uomo - che non ha mai perso conoscenza - è stato subito medicato dal medico rianimatore e poi portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Qui è stato sottoposto a tutti i controlli del caso che hanno evidenziato una serie di traumi ma tutto sommato all'uomo è andata bene soprattutto considerando il tipo di caduta che ha fatto.

***brucia nella notte la collina del pareton residenti in allarme, pompieri al lavoro***

LUNEDÌ, 09 MAGGIO 2011

- Provincia

POSSAGNO. Hanno lavorato oltre due ore i vigili del fuoco con i volontari dell'Avab di Crespano (in foto) intervenuti ieri notte per spegnere l'incendio di sterpaglia che ha cancellato un intero appezzamento di terra in zona Vallorgana. L'allarme è scattato poco dopo le 21 quando alcuni residenti hanno notato le fiamme allargarsi a macchia d'olio. L'incendio, sulle cui cause si sta cercando ancora di fare chiarezza, si è allargato su un fronte di oltre 200 metri. Visibile il fumo, ma anche la sottile linea delle fiamme tra le colline del Pareton a Possagno. Comprensibile l'allarme dei residenti davanti a un fronte di fuoco che non accennava a frenare la sua corsa. Decine le telefonate ai pompieri intervenuti sul posto con tre squadre. Le operazioni di spegnimento si sono concluse solo quand'era quasi mezzanotte. Stamattina sul posto ancora alcuni sopralluoghi. A seguire il fronte carbonizzato dell'incendio anche alcuni residenti. «Vorremmo capire cosa abbia scatenato le fiamme». Potrebbe essersi trattato di una sigaretta gettata dalla vicina strada o da una persona a piedi.

*ospedale da campo al ducale*

## LA MACCHINA SANITA'

VENEZIA. Per due giorni Palazzo Ducale è rimasto chiuso: il suo cortile trasformato in un ospedale da campo con 20 posti di astanteria, due di terapia sub-intensiva e uno di terapia intensiva per le emergenze più gravi. E' quello che hanno organizzato in sinergia la Croce Rossa (in prima linea su fronti di guerra ed emergenza, che ha fornito la parte logistica) e il Suem 118 dell'Asl 12, che ha dato i materiali e coordinato le oltre 200 persone - tra volontari di Croce Verde, Ordine di Malta e Protezione civile, Cri e sanitari - impegnati per due giorni a San Marco, dove per l'occasione è stato anche riaperto il Pronto soccorso sotto le Procuratie, che i veneziani chiedono da anni. Un'ambulanza Suem a disposizione del solo Pontefice, un'altra per le emergenze, tre di Croce verde e Cri. Un'offerta incrementata dopo la morte di Bin Laden, in grado di prestare assistenza a oltre 500 persone. (r.d.r.)

***Magiconumero: il 112 spiegato ai piccoli alunni***

Una lezione a teatro per spiegare ai ragazzi delle scuole elementari l'importanza del 112, numero unico di emergenza

| Stampa | Invia | Scrivi

Giovedì 12 maggio, al Teatro Apollonio, è in programma la giornata finale del progetto-concorso "Il servizio di soccorso sanitario di Urgenza - Emergenza" con la lezione teatrale "Magiconumero". La novità di quest'anno è stata l'attivazione a Varese, prima città in Italia, del 112 numero unico di emergenza. Il Magiconumero dal 118 dello scorso anno è diventato il 112.

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, la Provincia - Settore Politiche Sociali - di Varese, l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera di Varese, l'AREU Lombardia, l'AAT 118 Varese, il Comune di Varese - Assessorato ai servizi educativi e pari opportunità, hanno infatti promosso il progetto riservato, per l'anno scolastico 2010/2011, agli studenti frequentanti le classi 5<sup>a</sup> delle scuole primarie presenti sul territorio provinciale.

L'adesione al concorso ha consentito agli alunni di rendersi protagonisti del processo finalizzato alla diffusione della conoscenza dell'importante servizio pubblico di pronto intervento sanitario Urgenza-Emergenza, mediante la creazione di una propria opera artistica che verrà premiata giovedì mattina.

Gli alunni hanno realizzato disegni finalizzati a spiegare a scelta:

- storie di vita quotidiana con l'intervento del servizio di Soccorso Sanitario di Urgenza-Emergenza
- la formazione in classe degli operatori specializzati del servizio di Soccorso Sanitario di Urgenza-Emergenza
- le modalità di intervento del servizio di Soccorso Sanitario di Urgenza-Emergenza (le modalità di chiamata, i dati da comunicare, quando chiamare)

L'iniziativa è stata presentata questa mattina dal sindaco Attilio Fontana, dall'assessore Patrizia Tomassini, dal presidente del Consiglio comunale Mauro Morello, dall'assessore provinciale Christian Campiotti, dal responsabile del 118 Guido Garzena e da rappresentanti dell'Ufficio scolastico territoriale, dell'Asl e della Compagnia Fondazione Culturale "1860 Gallarate Città" Compagnia stabile del Teatro del Popolo con la regista Sara Mignolli. Nel corso della mattinata ci sarà uno spettacolo teatrale incentrato sul Magiconumero, il 112 appunto, legato alle azioni di soccorso sanitario.

9/05/2011

redazione@varesenews.it

***Big di Lega e Pdl in paese per la campagna elettorale***

Alla serata per Il nostro paese parteciperanno il capogruppo della Lega Nord alla Camera dei deputati e l'assessore Regionale alle infrastrutture e trasporti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Marco Reguzzoni, Raffaele Cattaneo. Due big della politica, uno capogruppo alla camera dei Deputati della Lega Nord, l'altro assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Lombardia, in quota al Pdl, area "CL". Entrambi saranno alla serata di chiusura della campagna elettorale della lista "Il nostro paese", che vede nel candidato sindaco Simone Cerini il secondo nome sceso in campo per Brenta alle amministrative del prossimo fine settimana.

Una campagna elettorale, per la lista che ha come sfondo il santuario di San Quirico, che ha destato non poche polemiche in paese: forse anche questo - l'uso dei simboli e il rapporto tra fede e politica - potrà essere uno dei temi interessanti che verranno toccati all'interno della serata in programma per le 21 alla sala consiliare del comune di Brenta.

Oltre ai due pezzi da 90 della politica, anche altri due nomi di spicco del quadro politico regionale e provinciale parteciperanno alla presentazione della lista. Si tratta di Gian Franco Bottini (Pdl), Vice presidente della Provincia di Varese e assessore all'Edilizia Provinciale e Patrimonio di Villa Recalcatti, oltre a Giangiacomo Longoni, consigliere regionale (Lega Nord), componente della III Commissione Sanità e Assistenza e della VI commissione Ambiente e Protezione civile.

[Lo speciale elettorale di Varesenews su Brenta](#)

[La pagina Facebook di Brenta al voto](#)

9/05/2011